

## LEGGE DI BILANCIO 2019

### Audizione della CISAL presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – 10/12/2018

Segreteria Confederale

La CISAL condivide l'impostazione di fondo con cui questo Governo ha voluto caratterizzare la legge di bilancio 2019.

Questo perché, per la prima volta dopo tanti anni, essa cerca di rispondere ad esigenze reali della maggioranza della popolazione, e lo fa occupandosi, tra l'altro, di temi fondamentali: Pensioni, Povertà e Coesione Sociale, Fisco, Pubblico Impiego.

Certamente la situazione ereditata è pesante: negli ultimi anni, nonostante proclami e intenti dichiarati, il quadro economico nazionale si è aggravato, con particolare riferimento proprio al debito pubblico; non a caso la CISAL, ha avuto modo di censurare, nel recente passato, i precedenti Esecutivi evidenziando come le loro politiche abbiano aumentato il debito pubblico, nonostante misure di "austerità" varie, tra cui ad esempio la stessa riforma pensionistica, il blocco dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici e quello degli investimenti infrastrutturali di base.

Oggi pertanto, nonostante il difficile quadro, si deve avere il coraggio di intraprendere una politica economica che abbia natura espansiva e proponga misure di carattere; si deve evitare, infatti, il pericolo di una recessione e occorre riequilibrare il carico dei costi sociali tra le varie categorie della popolazione.

Ciò premesso sui vari aspetti della manovra si offre una prima, sintetica, valutazione.

#### **PENSIONI**

E' giusto rimettere in discussione la Legge Fornero, che ha prodotto un grande squilibrio sociale intergenerazionale sull'addossamento dei costi del risanamento dei conti pubblici e comunque rischia di attivare dinamiche negative soprattutto in materia di mercato del lavoro. Gli indici introdotti dalla Fornero sono troppo rigidi e penalizzanti: si devono trovare soluzioni che consentano alle persone di andare in pensione prima rispetto ai limiti di età attuali. Al tempo stesso si condivide la proposta di aumento delle pensioni minime per dare concreta dignità a tanti pensionati ormai confinati ai limiti dell'indigenza.

#### **POVERTA' E COESIONE SOCIALE**

E' necessario andare incontro alle fasce della popolazione maggiormente colpite dalla crisi che, di fatto, dura ormai dal 2005; si conferma il nostro favore rispetto a misure di integrazione e sostegno del reddito delle famiglie povere.

Detto ciò si deve pure fare in modo che le stesse siano complementari ad una più generale politica di ripresa dell'occupazione; la vera priorità di tutta la politica economica deve essere la lotta alla



disoccupazione; ben venga la volontà che in tal senso il Governo sta mettendo in campo dal momento che gli attuali livelli di disoccupazione, soprattutto, al Sud sono intollerabili.

## **FISCO**

La CISAL rilancia la propria proposta, che propugna da anni, di introdurre una normativa sul “conflitto di interessi” che stimoli l’emersione del “nero” secondo un processo virtuoso e condiviso dai cittadini, consentendo il recupero della tassazione diretta e indiretta ad oggi evasa.

## **PUBBLICO IMPIEGO**

La CISAL condivide le misure, relative alla ripresa delle assunzioni nel pubblico impiego ed auspica che vi sia maggiore attenzione per le risorse relative ai rinnovi contrattuali del settore, per il triennio 2019-21, evidenziando lo stato di sofferenza di quasi tutti gli ambiti della pubblica amministrazione (dagli Enti Pubblici, INPS e INAIL in testa che vivono una drammatica contrazione del personale a disposizione, alle necessità pure fortemente inderogabili di Scuola, Regioni ed Enti Locali, Enti Pubblici, Sanità, Sicurezza).

## **MEZZOGIORNO E INFRASTRUTTURE**

Le politiche di austerità attuate negli ultimi anni, hanno acuitizzato due dei problemi storici del freno allo sviluppo del nostro Paese: le infrastrutture di base non sono state adeguatamente potenziate e hanno subito pesanti processi di degrado. Ribadiamo con forza che servono strade, ferrovie, banda larga per creare le condizioni di base di un’economia competitiva e che questo potenziamento deve avvenire soprattutto nel Sud d’Italia, che resta ancora fortemente penalizzato in tal senso, come dimostrato da tutti gli indicatori economici.

## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Vi è poi la necessità di porre finalmente mano ad un’opera seria e rigorosa di razionalizzazione del nostro sistema di Pubblica Amministrazione: dall’attuazione dell’Ordinamento Regionale (anni ’70) in poi, abbiamo assistito ad un incredibile incremento dei livelli di Amministrazione Pubblica, ad una inopportuna fioritura di Agenzie Nazionali e Regionali, di Enti di Gestione, di società partecipate da Enti pubblici, che ha prodotto solo inefficienze e sprechi. Si deve tornare ad una semplificazione dei livelli di amministrazione e ad un riaccorpamento delle Amministrazioni, tornando senza mezzi termini al modello che ha consentito al nostro Paese di crescere in modo virtuoso. In tale direzione si segnala, da subito, una delle situazioni più urgenti: si chiede infatti la soppressione dell’INL nei cui confronti restano confermate tutte le nostre critiche, con il ripristino delle precedenti competenze di INPS, INAIL e Ministero del Lavoro. Si evidenzia, altresì, l’urgenza di garantire che il rinnovo dei vertici di importanti Enti e Aziende di Stato avvenga all’insegna di una reale discontinuità con il passato: anche in questo caso si vuole mettere l’accento su quella che appare la maggiore priorità, ovvero il rinnovo della governance dell’INPS.